



è Ora!

BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

Il patriarca ortodosso di Mosca contro l'Occidente peccatore, sodomita e gomorrista

LA CROCIATA DI KIRILL PER LA GUERRA SANTA DI PUTIN

di **Vincenzo Papadia**

L'omelia di domenica del Patriarca Kirill di Mosca, e di tutte le Chiese Russe ortodosse, ha chiarito, sino in fondo, se ne ce fosse ancora bisogno, benedicendo l'attacco Russo alla Ucraina come una missione divina, che ogni buon cristiano deve accettare e condividere ed operare concretamente che l'operazione della spedizione speciale militare riesca positivamente, sotto la guida del suo condottiero Vladimir Putin, novello Davide che sfida il Golia Americano, in una Ucraina corrotta e con un gruppo dirigente di narcotizzati e sodomiti e gomorristi.

Tale posizione dà forza morale e religiosa all'azione militare Russa, che non è mai definita guerra (che sarebbe proibito pronunciare) collocando i militari Russi come angeli giustizieri, mandati da Dio (Michele, Gabriele e Raffaele) contro il Lucifero Occidentale, che oggi è espresso da J. Biden, da V. Zelesnyk e dai Capi dei Governi dell'Unione Europea, debosciati e corrotti, che si affidano all'esaltazione dei gay pride e dei rave party in tutte le città Europee, senza alcun rispetto della morale e della religione cristiana, che sono la base della buona educazione e delle persone per bene a fronte delle persone per male.

Ma in tale quadro tragico e di delirio religioso politico, giova ricordare che c'è un elemento di breve termine da considerare. Ebbene la Chiesa Ortodossa di Kiev si è scissa giuridicamente dai vincoli della Chiesa Ortodossa, che faceva da secoli Capo a Mosca e per essa oggi a Kirill.

Ma non si è solo dichiarata indipendente tale Chiesa Ortodossa di Kiev perché ha fatto un passo ulteriore e si è riaggiacata alla Chiesa storica ortodossa di Costantinopoli (oggi Istanbul) l'Arcivescovo Bartolomeo (che nonostante la scissione da Roma dal 1054) mantiene buoni rapporti con Papa Francesco, Capo della Chiesa della religione cattolica ecumenica di Roma (dove vi sono le tombe di Pietro e Paolo).

Nel 2013 a Cuba si incontrarono Papa Francesco e Kirill a Cuba per concordare come sfamare i Cubani (illusi da un'idea comunista impossibile), ma non si fece l'accordo di fare i viaggi di Francesco a Mosca e Kirill a Roma. Invero, stranamente Putin si era offerto di mediare tra i due contendenti e per ben tre volte egli è andato in Vaticano presso la Santa Sede. Ma Kirill ha opposto ogni possibilità d'incontro con un Capo di una religione, che (a sua opinione) è un lassista e si fa fare in piazza a Roma le manifestazioni internazionali dei gay pride con le c.d. bandiere della pace e che invero sono quelle del movimento lgbtq.

Occorre rimarcare che Kirill ha un'ascendente fortissimo sul condottiero Putin, che lo ha seguito nell'accettare di togliere dalla Piazza Rossa il monumento con la statua di Lenin, e la ha sostituita con quella di San Vladimir (alta 18 metri). Ora occorre capire e prendere atto che Kirill ha benedetto gli eserciti di Putin e Lukaschenko che hanno attaccato in nome di un Dio giustiziere la corrotta e peccatrice popolazione e dei capi politici e militari dell'Ucraina.

Vi è un fattore che agli osservatori e commentatori sfugge. Oggi la Costituzione della Russia

non è più una costituzione per l'ateismo, ma per la religione cristiano ortodossa. E la Santa Madre Russia è oggi sotto la protezione di San Nicola, San Vladimiro e Santa Olga (gli ultimi due di origine di Kiev come regina ere).

Pertanto, l'ambizione di Kirill era ed è di portare il dominio della Chiesa Russa Ortodossa sino a Costantinopoli, rinsaldando l'unità e dove anche politicamente lì a Costantinopoli vi dovrebbe essere il nuovo Zar, che deve dominare tutto l'Impero Romano d'Oriente, ripristinando Costantinopoli. In tale quadro l'amicizia Putin - Erdogan (Giano bifronte) può essere solo tattica ma non strategica. Sicché occorre sfruttare il diabolico Erdogan musulmano sunnita (ma non corrotto come i cristiani cattolici o protestanti d'America e d'Europa sodomiti e gomorristi). Peraltro, Bartolomeo si è fatto soffiare la Cattedrale di Santa Sofia che è stata trasformata in moschea senza colpo ferire.

Alla luce di tutto ciò la guerra in Ucraina assume anche diversi caratteri. Vi è da fare i conti con due visionari: Putin capo della Federazione Russa, guerrafondaio, e Kirill, Capo della Religione Ortodossa delle Russie, angelo giustiziere contro i diavoli Ucraini ed Occidentali loro manutengoli.

Stando così le cose, gli elementi trascendentali ed ideologici stanno facendo aggio sulle condizioni di vita reale delle persone di carne ed ossa. In vero, nessun valore si riconosce da quelli al diritto internazionale ed all'Onu. Il sacrificio dei corrotti e drogati, sodomiti e gomorristi. Per essi è un atto dovuto in nome di Dio e della giusta morale russa.

In tale quadro tutte le conquiste occidentali della Rivoluzione Americana, di quella Francese, e, infine, della stessa Rivoluzione di Lenin, perdono ragion d'essere, perché Kirill vede Putin come David, unto da Samuele, in nome e per conto del Signore, per il bene del popolo eletto; cioè quello russo e russofono che ha diritto divino di succedere universalmente a quello ebraico, traditore di Cristo Re. Tale castello teorico porta la tragedia nel mondo e forse la fine dell'Umanità tutta in un imprevisto conflitto nucleare, che già Putin ha minacciato.

Ma nell'idea tomea di Kirill la Religione è il vertice di tutto (potere spirituale), la politica e gli Stati (potere materiale) debbono stare sotto tale dominio ed essere serventi, alla volontà di Dio già espresso nella Bibbia e nel Vangelo. Tertium non datur.

Sul fronte dell'assolutismo, non c'è solo quello russo, ma vi si colloca anche il potere materiale (che lega in sé quello ideologico del comunismo maoista), che rifiuta Dio e che ritiene che il capo comunista di quello Stato, Xi Jinping, debba avere il potere assoluto tirannico e dittatoriale (legislativo, esecutivo e giurisdizionale) per il bene del suo Stato e del suo popolo.

Perciò, pur partendo da presupposti diversi, Putin e Xi Jinping si incontrano e si abbracciano perché hanno in comune un nemico di ambedue storico e giurato: gli Stati Uniti d'America. Ambedue identificano la Unione degli Stati Uniti d'America come il male assoluto. Tutta la loro stampa e propaganda e strumenti informatici vanno in tal senso.

Ambedue: Russia e Cina disprezzano la democrazia liberale e l'autodeterminazione dei popo-

li e degli Stati indipendenti e sovrani. Esse disprezzano la risoluzione dell'Onu, che con 141 voti a favore condanna della Russia aggressore e per sostenere l'Ucraina aggredita.

Putin e Xi Jinping non riconoscono il valore della scelta delle popolazioni dal basso col libero voto, essi ritengono che i popoli siano bambini stupidi e che debbono, per il loro benessere, essere guidati dall'alto.

Quindi, Putin e Xi Jinping sbeffeggiano il concetto costituzionale di Stato laico e di diritto e garantista, dove si mantiene l'idea madre di "Libera Chiesa in Libero Stato" lasciatici da Camillo Benso Conte di Cavour. Il concetto di autonomia privata e sociale per essi è inaccettabile: vedasi ciò che accade ad Hong Kong e la pretesa su Taiwan da un lato e dall'altro gli arresti dei dissidenti nelle città russe in questi giorni e negli anni passati dove giornalisti e politici dissenzianti sono stati messi in galera ed a morte.

Da tutto quanto precede non si vede il minimo comun denominatore tra aggressore (Putin) ed aggredito (Zelensky). Il primo dittatore assolutista che ritiene che l'Ucraina debba essere tutta sua, come nei secoli dei secoli scorsi e i circa 50 milioni di Ucraini, che vogliono essere liberi, indipendenti e sovrani nel rispetto della democrazia liberale occidentale.

Alla luce di ciò, sangue e morte e distruzione continuerà fino a quando? Per Putin sino alla morte di Zelensky e la sottomissione dell'Ucraina. Per Zelensky fino al sacrificio di tutti per la vittoria della Resistenza o per la morte!

Le posizioni di Landini, capo della Cgil di oggi, (nulla a che vedere con il fondatore socialista Bruno Buozzi) e quelle dell'Anpi, che di eroico e partigiano contro la dittatura di Mussolini e di Hitler non hanno alcunché di italiano, poiché contro la posizione del Presidente della Repubblica, del Governo e del Parlamento tutto. L'Italia è nella Nato e non si pone questione comunista ante-litteram di uscire dalla Nato. L'Italia difende l'Ucraina aggredita ed è per forza contro la Russia aggressore, ce ne scriverà l'Anpi, che non rappresenta l'anima ed il corpo degli italiani. Se oggi vivesse Sandro Pertini chiederebbe le dimissioni e/o l'espulsione di tutti i dirigenti dell'Anpi di oggi.

Da ultimo manifestiamo grandissima preoccupazione, per i fiumi di danaro che Putin ha fatto da tempo arrivare in Serbia, per acquistarne un consenso, che oggi manifesta nelle piazze, a suo favore, a Belgrado, contro la Nato e l'Ucraina. Ciò mentre da noi hanno avuto tanti benefici. Anche essi sono nostalgici e vogliono la Federazione della Jugoslavia sotto di loro. Ovviamente dimenticano di avere perso la guerra del 1991/1994 contro Slovenia, Croazia, Montenegro, Macedonia, e ora vi sono la Bosnia e l'Erzegovina, il Kosovo, ed altri problemi aperti, perché il capo della Serbia, poi condannato dal Tribunale Penale dell'Aja, stava praticando la pulizia etnica.

Ma oggi tutto è in divenire: Panta Rei. Però, dobbiamo sapere che l'acqua arriverà sempre al mare, come la democrazia e la libertà, che non potrà fermarsi. Anche se ci uccidessero tutti (ricordiamo l'Olocausto) l'anelito di libertà non morirà mai!